

museo
dell'**industria**
e del **lavoro**
rodengo saiano



“Cinema e industria è il binomio attorno a cui è imperniato il museo di Rodengo Saiano, accanto al Franciacorta Outlet Village, a poca distanza da Brescia. L'esposizione permanente introduce alla magia del cinema attraverso macchine originali e filmati unici. Il magazzino visitabile raccoglie importanti reperti delle principali filiere produttive dell'industria italiana, con particolare attenzione alle manifatture bresciane”



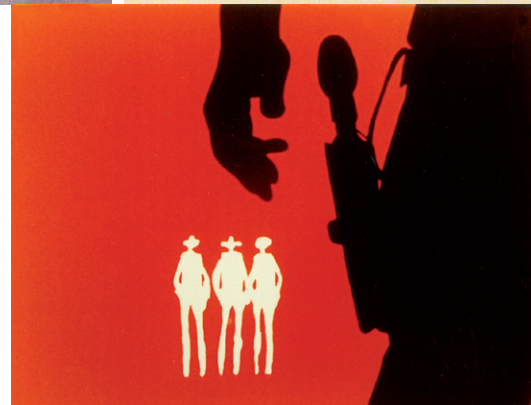
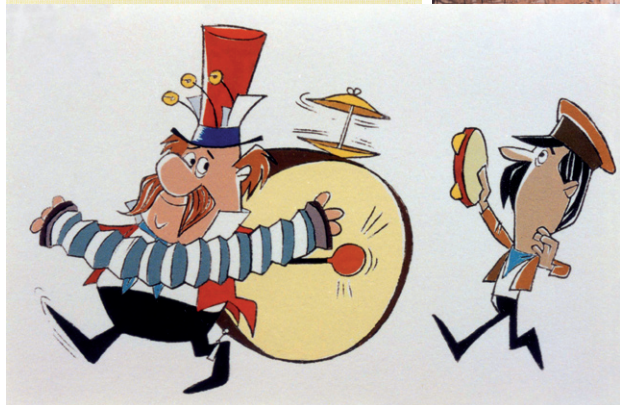
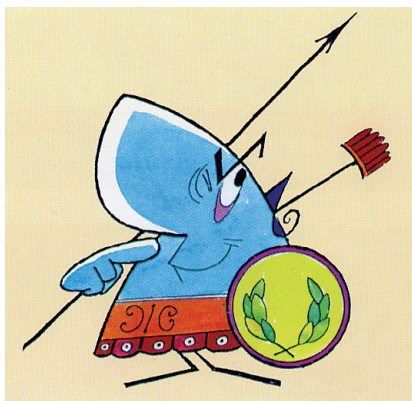
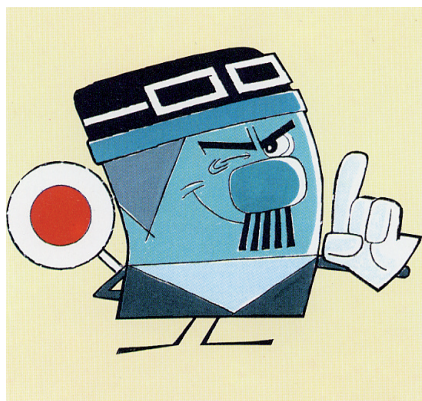
espositore grandi reperti

La facciata del museo è costituita da una grande “camera delle meraviglie” all’aperto. Il suo ruolo è quello di attirare l’attenzione del pubblico e di fornire una visione sintetica delle collezioni molto particolari del **musil**, incentrate sulle macchine che sono state al centro dell’industrializzazione novecentesca, poste in forte evidenza e nobilitate dalla soluzione architettonica adottata. L’espositore anticipa su scala gigante i moduli industriali interni al museo dove sono sistemati e conservati i reperti di medie dimensioni.

La struttura, ideata da Klaus Schuwerk, è stata costruita utilizzando travi d’acciaio e lastre di vetro. Misura circa 40 metri

di lunghezza, 11 metri di altezza e 2,50 metri di profondità. Al suo interno sono stati collocati, a varie altezze, reperti di grandi dimensioni e peso che raccontano alcuni capitoli della storia dell’industria bresciana e nazionale, a partire dagli inizi del ‘900 sino agli anni ‘60 del secolo scorso.

Sono da segnalare, in particolare, alcuni motori diesel, macchine utensili, macchine per la lavorazione delle pelli, grandi reperti del settore elettrotecnico e, soprattutto, gli elementi principali del gigantesco laminatoio Franchi-Gregorini del 1930, quale macchina simbolo della metallurgia bresciana.

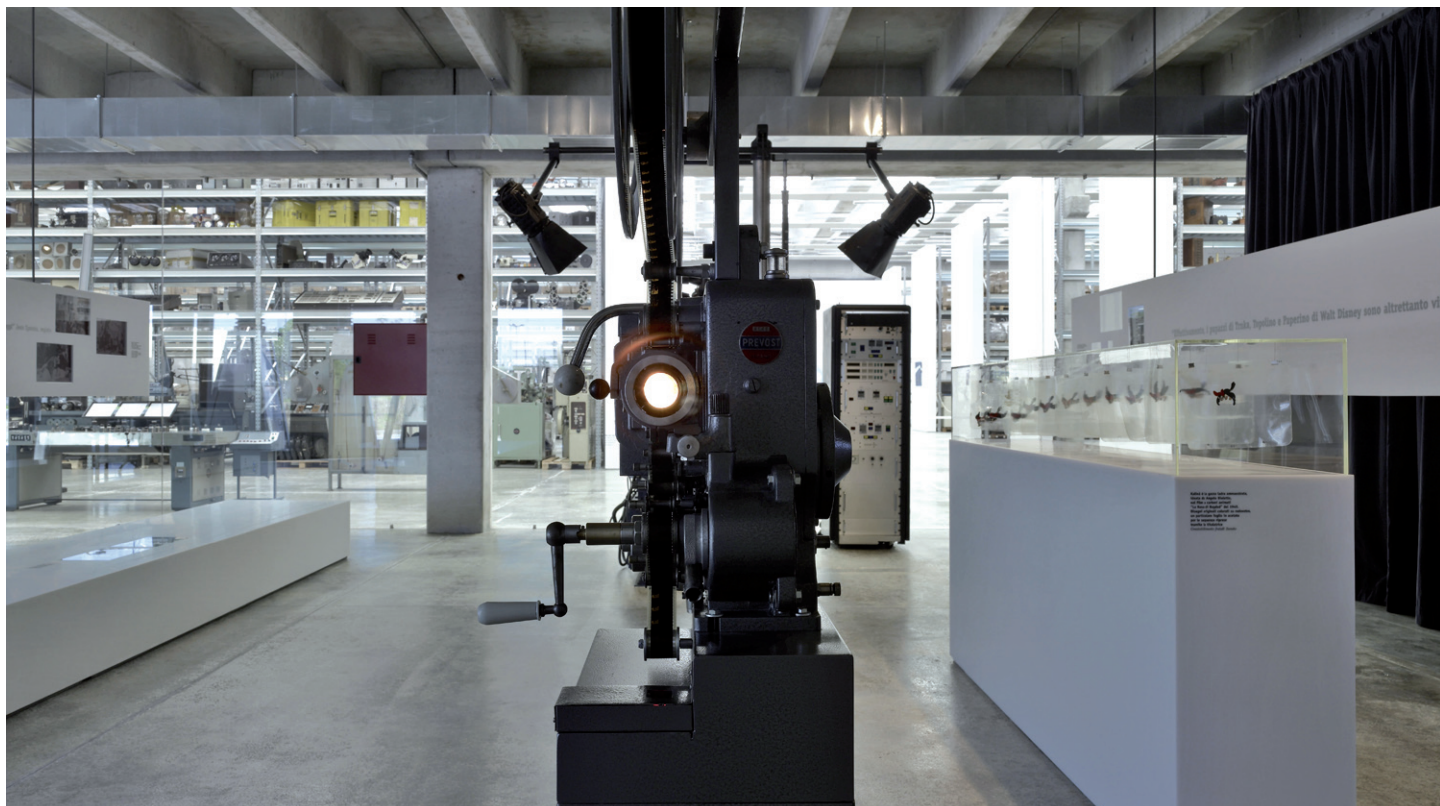


omaggio a Roberto Gavioli

L'esposizione permanente ha come oggetto il mondo del cinema e dei cartoni animati ed è dedicata a Roberto Gavioli, uno dei personaggi-chiave dell'industria italiana della comunicazione. Gavioli fu infatti il fondatore della Gamma Film di Milano, una casa cinematografica di produzione e post-produzione attiva sino agli anni '80 del Novecento, specializzata nella realizzazione di documentari pubblicitari e industriali. La Gamma Film è un simbolo del "miracolo economico" per le tecnologie d'avanguardia messe a punto e la capacità di creare prodotti di qualità per il grande pubblico. Di particolare importanza il settore dedicato ai "cartoni animati", con la

realizzazione di sigle televisive di successo e una grande quantità di "Caroselli", forse la trasmissione televisiva più famosa nella storia della televisione italiana. "Taca Banda", "Il Vigile Concilia", "Caio Gregorio", "Gringo": sono solo alcuni dei personaggi che rivivono sugli schermi dell'esposizione permanente dedicata al cinema.

Il museo raccoglie nei suoi depositi l'intero archivio della Gamma Film, con migliaia di pellicole, cassette magnetiche, rodovetri, macchine cinematografiche e del precinema. I filmati sono stati in parte digitalizzati e, assieme ad una scelta di materiali tratta da altre raccolte in possesso del Museo, sono liberamente fruibili nelle due sale di proiezione.



“dentro il cinema”

Il museo possiede molti reperti sulla storia del cinema, sia macchine sia pellicole, ma anche moltissimi disegni per film a cartoni animati. Sulla base di tali materiali, integrati da altri elementi, è stata realizzata una mostra permanente che ha l'obiettivo di condurre il visitatore “Dentro il cinema”, nella magia delle tecnologie cinematografiche, con la loro curiosa mistura di vecchio e nuovo. Il percorso della mostra si articola nelle seguenti sezioni:

Ciak si gira

In apertura del percorso è ricostruito un set cinematografico,

con la scena che la macchina da presa ha il compito di immortalare, catturando le immagini.

Nella piccola sala accanto, grazie ad un proiettore di oggi, brevi spezzoni di filmati d'epoca vengono riproposti sullo schermo.

Ventiquattro al secondo. Immagini in movimento

Il cinema ha una lunga preistoria, ma la svolta decisiva si ebbe quando fu possibile dare movimento alle immagini. Questa è la prima e principale magia del cinema, e si basa su un'illusione ottica.

Le immagini, scorrendo a ventiquattro fotogrammi al secondo, ci danno la sensazione precisa del movimento, del fluire della



vita. Anche quando ad agire non sono persone o attori, ma i personaggi dei cartoni animati.

Taglia e incolla. Il montaggio

Il montaggio consiste nell'accostare sequenze di immagini che erano nate separatamente. L'operazione è in apparenza semplice: si tagliano e incollano spezzoni di pellicola (oggi sequenze digitali), ma il risultato è straordinario. Con il montaggio il cinema crea ogni sorta di racconto. Attraverso il montaggio il cinema è diventato "fra tutti i mezzi di espressione umana, quello che più somiglia alla mente dell'uomo" (Luis Buñuel).

Dall'occhio all'orecchio. Il suono

L'introduzione del sonoro è stata la maggiore rivoluzione nella storia del cinema. Prima, il cinema era fatto di immagini e scritte, un accompagnamento musicale poteva esserci o no, non era un ingrediente espressivo del racconto. Quando è arrivato il sonoro è cambiato il modo di recitare da parte degli attori, sono arrivati i rumori che hanno rafforzato l'impressione di realtà, con la musica che guida l'attenzione e sottolinea le emozioni.



Oltre l'arcobaleno. Colore. Effetti speciali

All' inizio le pellicole venivano talvolta colorate a mano. Le tecniche per effettuare le riprese direttamente su pellicole a colori si affermarono alla fine degli anni Trenta e si diffusero dopo la Seconda guerra mondiale. La vittoria del colore sul bianco e nero fu lenta, sia per ragioni economiche e tecniche che stilistiche. Il colore dovrebbe avvicinare il cinema alla realtà, ma, come nella fotografia, non è questo l'obiettivo né il risultato principale. Non a caso il colore venne introdotto prima di tutto nei film fantastici e spettacolari. Si lega così agli effetti speciali, divenuti sempre più importanti sulla strada della "realtà virtuale".

Ombre che vivono

Il cinema è fotografia in movimento e riprende tutti gli aspetti della realtà visibile, ma è ancor più racconto e spettacolo e pone quasi sempre al centro delle sue storie gli esseri umani. Una presenza che nel cinema di *fiction* è costruita, grazie agli attori, alle dive e ai divi. Solo in alcuni casi, come nel neorealismo italiano, gli interpreti sono stati presi dalla strada. Quasi sempre le ombre che si muovono sullo schermo sono attori scelti per la parte, truccati per enfatizzarne la bellezza e l'espressività.



Sala cinematografica

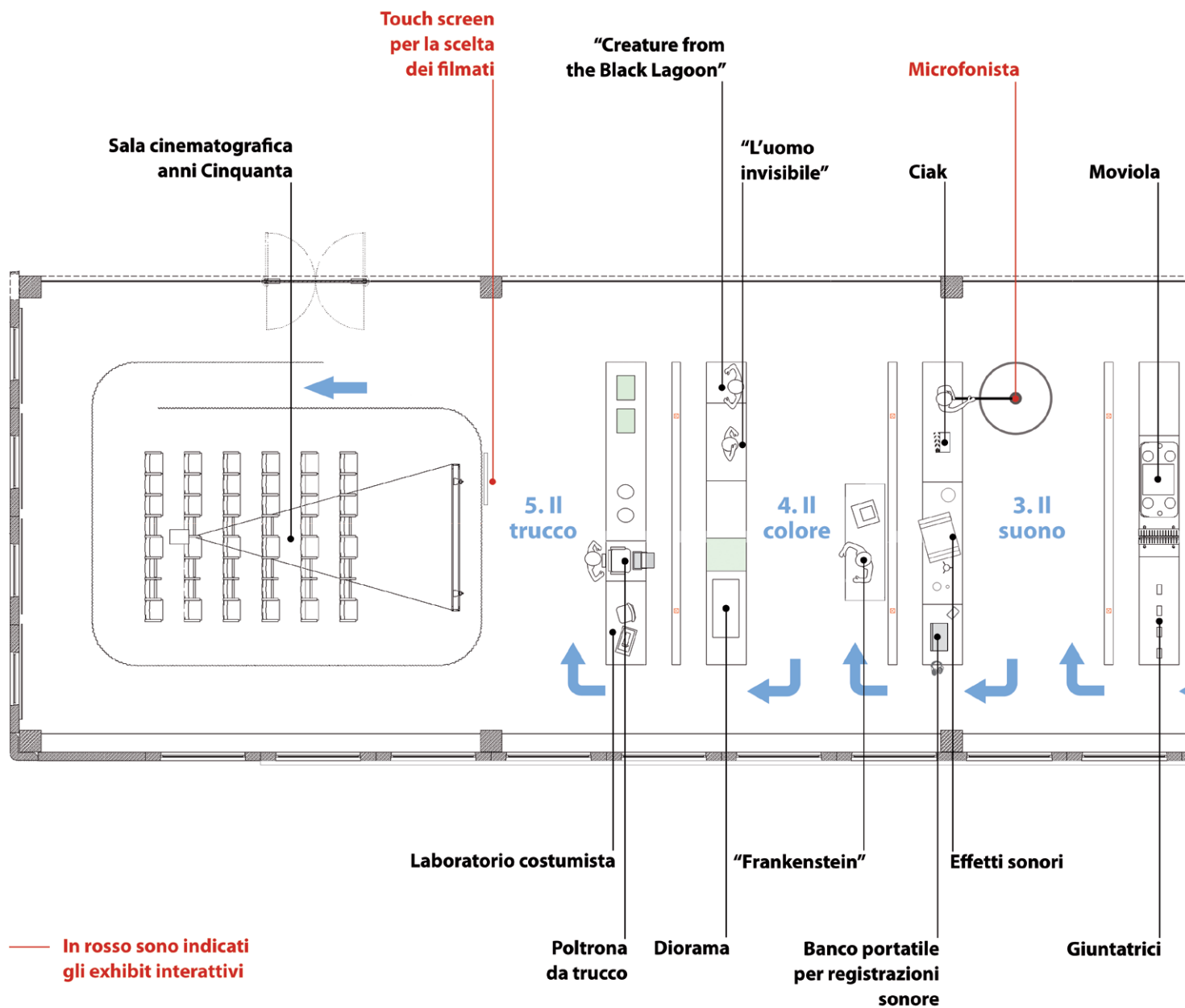
Alla conclusione del percorso una sala cinematografica, con arredo anni Cinquanta, consente la visione di una selezione di filmati posseduti in esclusiva dal museo. I visitatori possono scegliere, grazie ad un *touch screen*, tra un'ampia quantità di film di varia natura e programmarne la visione.

Si tratta di documentari storici, industriali, pubblicitari, cartoni animati, documentari di attualità selezionati dall'annuale concorso dedicato a Roberto Gavioli, che ha sede presso il *musil* di Rodengo Saiano.

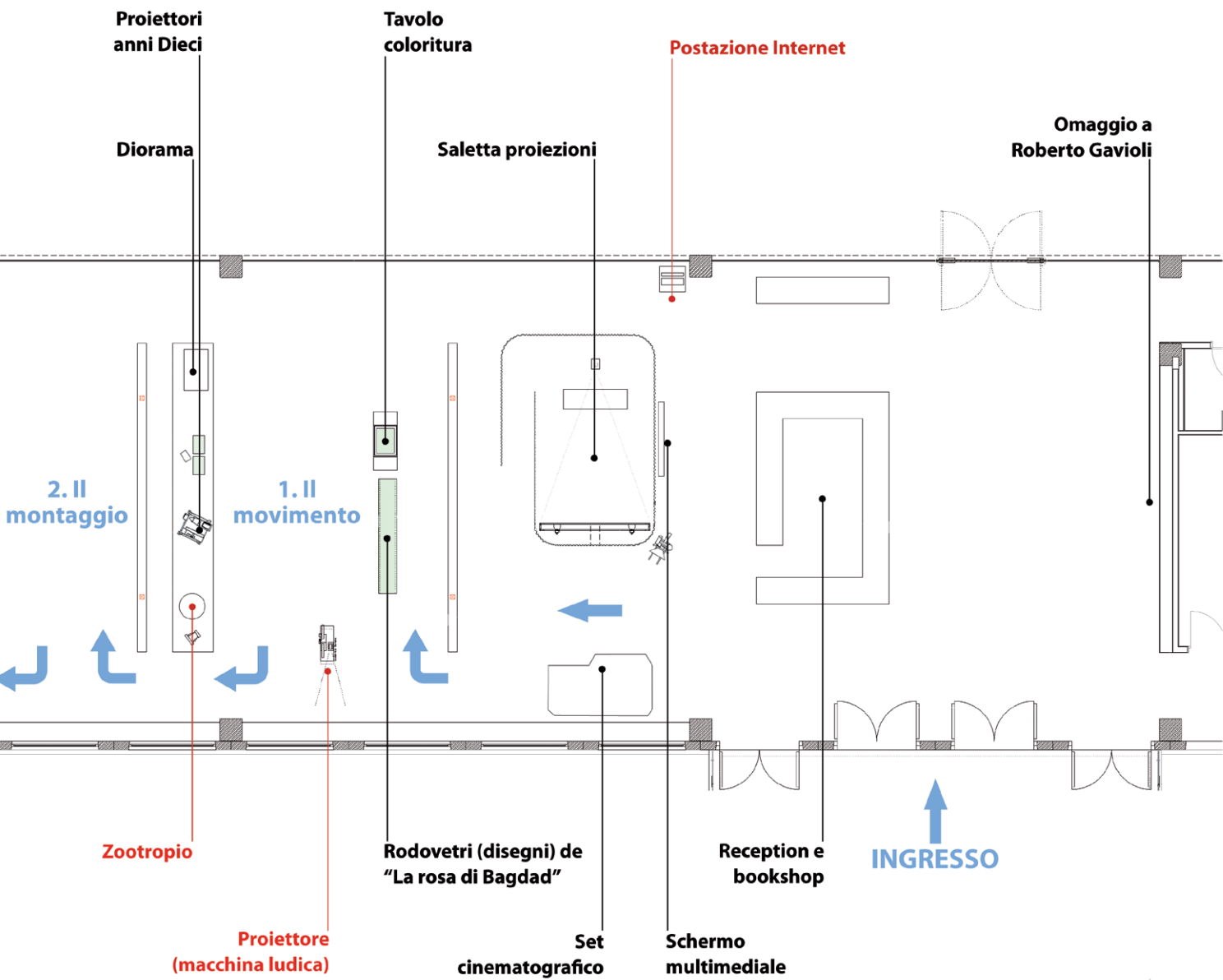
Alcuni filmati sono di indubbio interesse e rilievo. È il caso del documentario "Borsalino", del 1912, sottotitolato in inglese

e spagnolo, forse il primo filmato pubblicitario di respiro prodotto in Italia.

Tra i filmati di argomento storico è da segnalare quello realizzato dalla Croce Rossa Italiana in occasione della carestia in Russia (1920). Bellissime sono alcune produzioni della Gamma Film: "La lunga calza verde", realizzata in occasione del centenario dell'Unità d'Italia; "Il Cotone - Spirituals" (1963), con personaggi animati indaffarati nella raccolta del cotone; "Elegia russa" di Nikita Mikhalkov, commissionato nel 1990 dalla FIAT per pubblicizzare il lancio di una nuova autovettura.



mostra cinema





magazzino delle macchine

Nella sede museale di Rodengo Saiano sono concentrate le principali collezioni di macchine e reperti che si riferiscono alla storia dell'industria manifatturiera sia bresciana sia nazionale. Si tratta di un patrimonio ampio e diversificato che conta su oltre duemila macchine, seimila filmati, decine di migliaia di fotografie e documenti. Il suo valore è insieme locale e universale. Da un lato sono presenti tutti gli aspetti più importanti della tradizione industriale moderna della zona, dall'altro, il rilievo nazionale e internazionale delle industrie bresciane e le acquisizioni da altre regioni fanno di queste raccolte un'occasione per raccontare una storia più ampia

che coincide con il formarsi della moderna società industriale italiana in rapporto con la rivoluzione industriale europea. Alcuni di questi temi si collegano al mondo Franciacorta Outlet Village poiché riguardano l'industria tessile, la pubblicità e la comunicazione. Altri sono invece relativi ai punti di forza tradizionali dell'industria bresciana storica e costituiscono un importante fattore di identità culturale. Alcuni reperti di grande dimensione e varia provenienza sono collocati a pavimento. Ricordiamo, tra gli altri, un'autoblinda Ansaldo del 1941, un antico torchio litografico, il prototipo di una roulotte, due grandi modelli di centrali nucleari (Caorso e Trino 2, non realizzata). Le macchine e gli oggetti medio-piccoli sono



collocati su scaffalature industriali e comprendono reperti di numerosi settori produttivi: tipografico, cinematografico, dei mezzi di comunicazione, informatico, meccanico, tessile, conciario, alimentare, etc. Una parte degli scaffali ospita fondi archivistici in attesa di sistemazione.

Il magazzino è a servizio del sistema **musil** e consta di una superficie utile di circa 3.500 metri quadrati.

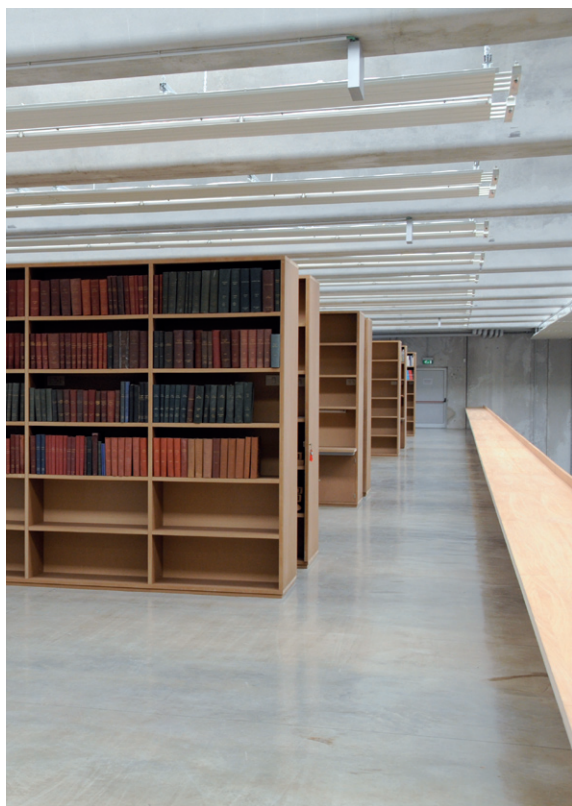
spazio per mostre temporanee ed eventi

Nell'ampio spazio al centro dell'edificio è stato creato un ambiente multiuso per mostre temporanee, conferenze, esposizioni, concerti. Il museo ha già ospitato mostre di arte

contemporanea ed è attrezzato per ospitare eventi culturali e convegni di enti e imprese.

uffici e aule didattiche

Al piano ammezzato, su una superficie complessiva di circa 600 metri quadrati sono stati ricavati alcuni spazi dedicati alle attività del museo, specie per quanto riguarda la conservazione, organizzazione, valorizzazione della documentazione. Vi sono inoltre ambienti per attività seminariali, incontri, lezioni. Ogni spazio è delimitato da capienti librerie che contengono collezioni di libri e riviste, oltre a fondi di archivio, raccolte fotografiche e iconografiche.



laboratorio cinema

Sopra la mostra permanente dedicata al cinema è stato realizzato un laboratorio cinematografico, al momento attrezzato per il trasferimento dei filmati da nastro magnetico a digitale. Il patrimonio di filmati presente nel museo è molto consistente. Esso proviene principalmente da case di produzione e postproduzione milanesi, specializzate nel settore dei documentari, della pubblicità e dei cartoni animati. In particolare, il Cinestabilimento F.lli Donato, la Gamma Film di Roberto Gavioli, la Cine Executive TV di Remo Grisanti e Sem Bianchi, la Garage Cinematografica di Valerio Castelli e Renata Prevost.

La digitalizzazione è un'operazione necessaria e urgente per poter usufruire delle migliaia di cassette di vario formato (BVU, U-matic, Betacam, ecc.) che il museo possiede e per evitare, per quanto possibile, il rischio del degrado degli originali. A tal fine e come supporto del laboratorio sono stati attrezzati due spazi condizionati con controllo della temperatura e umidità per la conservazione dei nastri magnetici. Il laboratorio cinema è stato realizzato grazie ad un contributo di Fondazione Cariplo.



cinemobile

Il Cinemobile Fiat 618 è uno dei reperti di maggior interesse presenti nella sede museale di Rodengo Saiano. Già dell'Istituto Nazionale Luce, è stato realizzato nel 1936 dalla carrozzeria Viberti su disegno Rev



come arrivare al museo

Il Museo si trova in via del Commercio 18, alla destra del Franciacorta Outlet Village 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

In auto e in pullman

Autostrada Milano-Venezia (A4), uscita Ospitaletto; seguire la SP19 in direzione Val Trompia; prendere la SS510 in direzione Brescia, quindi seguire le indicazioni stradali.

Oppure Autostrada Milano-Venezia (A4), uscita Brescia Ovest; prendere la Tangenziale Sud in direzione Lago d'Iseo e proseguire

fondazionemusil



XXI Settimana della Cultura Scientifica

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

progetto architettonico-allestitivo

Klaus Schuwerk

testi

René Capovin

Massimo Negri

Peppino Ortoleva

fotografie

Daniele Mor



Il "Museo dell'energia idroelettrica" di Valcamonica, situato a Cedegolo in una ex centrale idroelettrica di notevole interesse architettonico e ingegneristico, ha come primo obiettivo la conoscenza del grande ciclo della costruzione degli impianti idroelettrici che consentirono lo sviluppo industriale italiano. Su questo sfondo, anche attraverso appositi laboratori didattici, vengono affrontati i temi dell'energia e dell'ambiente, valorizzando le tradizioni produttive, la storia e la cultura materiale del territorio.

museo dell'energia idroelettrica di valcamonica - musil

Via Roma 48 - 25051 Cedegolo - Brescia Italia
T. +39 030 37 50 663 - F. +39 030 24 04 554
www.musilcedegolo.it

Prenotazione visite guidate: T. +39 0364 62 21 79

Orari di apertura

	Lunedì	Martedì-Venerdì	Sabato	Domenica
mattino	chiuso	visite guidate	9.00-12.00	chiuso
pomer.	chiuso	15.00-18.00	15.00-18.00	15.00-18.00



Sede del “Museo del ferro” è la fucina di San Bartolomeo, alle porte di Brescia, sulla direttrice per la Valtrompia. Nell’officina per la molatura di oggetti in ferro e nell’attigua sala del maglio idraulico è nato, ed è stato recentemente riallestito, il museo che illustra il ruolo storico della ruota idraulica e restituisce ai visitatori i caratteri e l’atmosfera di un antico ambiente di lavoro legato a un grande sapere artigiano. Il maglio è stato rimesso in funzione a scopi dimostrativi. È funzionante anche una ruota idraulica per la produzione di energia elettrica.

museo del ferro brescia - musil

via del Manestro 111 - 25136 Brescia Italia
T. +39 030 37 50 663 - F. +39 030 24 04 554
www.musilsanbartolomeo.it

Prenotazione visite guidate:
T. +39 339 56 22 344 / +39 339 30 58 741

indirizzo museo
via del Commercio 18
25050 Rodengo Saiano
(Brescia) Italia
T. +39 030 68 13 487
F. +39 030 68 11 343
rodengosaiano@musil.bs.it
www.musilrodengosaiano.it

*Informazioni e prenotazione
visite guidate*
T. +39 340 37 04 813

fondazione musil
9, via Cairoli
25122 Brescia Italia
T. +39 030 37 50 663
F. +39 030 24 04 554
fondazione@musil.bs.it
www.musil.bs.it

museo
dell'**industria**
e del **lavoro**
rodengo saiano
musil

